

MUSICA & SOLIDARIETA

EDUARDO DE CRESCENZO

*Il 17 concerto in piazza Garibaldi
«Con don Damoli e don Vitiello
per creare un help center e un punto
di accoglienza per i disperati»*



«Torno tra i ragazzi della Ferrovia»

FEDERICO VACALEBRE

FINALMENTE è fatta. Eduardo De Crescenzo torna tra i ragazzi della Ferrovia, il quartiere dov'è nato e a cui ha dedicato un pezzo importante della sua prima produzione artistica, quella firmata dal suo scopritore Claudio Mattone. Torna con un concerto nello scalo merci della stazione centrale, in un'area concerto allestita tutta per lui. L'appuntamento è per la sera di sabato 17, l'ingresso, naturalmente, è gratuito.

«L'idea mi è venuta due anni fa», spiega la più bella delle nuove voci napoletane, la più profonda, la più veracemente internazionale, la più rigidamente lontana dai belletti eunuchi dello show business: «Branì come "Mani", "Il treno", "I ragazzi della Ferrovia", "Stelle senza patria" e "Metropolitana" mi sembrano ancora foto non sbiadite di un territorio, delle sue problematiche, delle sue trasformazioni. Ma non pensavo a uno show tradizionale, né alla solita cosa con tanti ospiti, tanto per celebrarsi, volevo trovare uno spunto che mi permettesse di continuare a coniugare il mio mestiere con il volontariato, l'impegno nel sociale. A Poggioreale ho incontrato don Elvio Damoli,

allora cappellano del carcere, diventato per me il primo riferimento del progetto "Le Mani"».

Poi è arrivato un altro prete coraggio, Antonio Vitiello del centro di recupero per tossicodipendenti La Tenda, e sono arrivate altre mani e altre idee per un'avventura «che parte ponendo l'attenzione al disagio che ruota intorno alla Ferrovia e che coinvolge istituzioni e volontariato, laico e cattolico». L'uomo di «Ancora», l'artista dal «cante jondo», ha fatto un sogno: «Vogliamo mappare i bisogni e le risorse presenti sul territorio, creare una banca dati finalizzata a favorire e potenziare la rete di comunicazione tra le istituzioni, gli enti del privato sociale, la richiesta di aiuto. Dare vita a un Help Center informatizzato all'interno della stazione, punto d'ascolto e d'aiuto immediato per le emergenze di ogni tipo: a Roma e Milano sono già attivi e si rivolgono a quelle decine, anzi centinaia di persone che ogni giorno vivono nelle stazioni perché luogo, forse l'unico, che li "accetta", o almeno non li espelle».

«Le Mani» va anche oltre: «Il sogno più

importante, forse, è quello di una struttura di prima accoglienza per ospitare un massimo di 8 persone presso La Tenda, alla Sanità. Porte aperte a quanti si rivolgeranno all'Help Center: accoglienza e assistenza notturna, vitto, doccia, cambio abiti, momenti di ascolto e di relazione, impegno concreto verso un'umanità dolente, che va recuperata, non redenta. Progresso, cultura e legalità devono essere coniugati con la solidarietà».

Sostenuto da Fs, Camera di commercio, Regione, Provincia e Comune, ripreso dalle telecamere di Rai International, trasmesso in diretta da Radio Kiss il concerto sarà il primo momento di emersione e di raccolta fondi per «Le Mani». Eduardo

«Gli ospiti? Aspetto risposte da artisti che sono in sintonia con la mia sensibilità»

vorrebbe al suo fianco qualche musicista in sintonia con la sua sensibilità «musicale e sociale. Aspetto le risposte da un momento all'altro. Ma non farò i soliti duetti-specchietto per le allodole, quanto un suono e un'anima giusti per la notte del mio ritorno tra i ragazzi della Ferrovia», promette.